



ROMA

Natale: "I giornalisti non ci stanno, sarebbe tutto segreto di Stato"

Roberto Natale, presidente della Federazione nazionale dei giornalisti, il governo torna a bomba al ddl sulle intercettazioni. Altro che binario morto.

«Già, e pare di capire che Berlusconi voglia tornare alla versione originaria. L'ultima versione l'aveva affossata lui stesso perché non gli piaceva per nulla. Ricordo solo che nella versione originaria, quella che a lui tanto piaceva, c'era la segretezza completa di tutti gli atti processuali fino al momento del processo. Giulia Bongiorno disse che era una "concezione primitiva" dei rapporti tra giustizia e informazione. Ma evidentemente il presidente del Consiglio, in questo sconsiderato proposito, ha dimenticato le parole

del Presidente della Repubblica, che nell'estate scorsa aveva fatto notare quanto saggio fosse il binario morto».

E invece: avanti Pdl!

«Il premier mostra di ritenere che, essendo cambiati i numeri della maggioranza, fuori dalle scatole il Fli, gli sia consentito di riprendere il tema come se la questione fosse stata giocata tutta e solo nei palazzi delle istituzioni. Ma non è così. Farebbe bene a ricordare quale vasto movimento di opinione pubblica si mosse per contrastare l'attacco al diritto di informare e al diritto di sapere. Io credo che Berlusconi andrebbe a sbattere contro lo stesso grande movimento di opinione pubblica se dovesse scriteriatamente decidere di richiamare in vigore il ddl».

Si dirà: ecco, i giornalisti pensano solo alle loro questioni.

«Noi una proposta l'avevamo fatta. Ed era di talé buonsenso che è entrata nell'ultima versione, perché era un buon punto di equilibrio tra l'esigenza di riservatezza, quella di informare e le esigenze di giustizia. La nostra risposta sta nell'udienza-filtro: e cioè, una volta che gli atti di un processo non sono più segreti perché ormai portati a conoscenza della difesa, le parti vadano davanti a un magistrato che li ascolta e decide quali parti, comprese le intercettazioni, è priva di rilevanza pub-

blica e quindi impubblicabile e quale parte invece sia possibile pubblicare».

Soluzione che evidentemente non convince il Cavaliere.

«Il punto che sta a cuore a Berlusconi è diverso da quel che dice. Vuole garantire il segreto su fatti di rilevanza pubblica. Ma a queste nuove forme di segreto di Stato noi proprio non possiamo starci.

REAZIONE POPOLARE

«Il premier ricordi la folla di piazza Navona e di tante altre città»

E se il presidente del Consiglio pensa davvero di tornare ai testi originari del ddl susciterà lo stesso tipo di reazione che ha avuto modo di vedere in piazza del Popolo il 3 ottobre 2009, nel luglio scorso a piazza Navona e in tante piazze per l'Italia». [FRA. GRI.]